

# PROTAGONISTI DI UNA STORIA

## LE UNITÀ

1. I patriarchi: Abramo, Isacco e Giacobbe
2. Giuseppe, il sognatore
3. Mosè, il liberatore
4. Davide, il re amato da Dio
5. Salomone, il re sapiente
6. I profeti, la voce di Dio



## Obiettivi

### DIO E L'UOMO

- Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza).

### LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI

- Saper adoperare la Bibbia come un documento storico-culturale.
- Individuare il contenuto centrale dei testi biblici utilizzando le informazioni necessarie.

## Competenze

- L'alunno individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza.

capostipite  
di ebrei, cristiani  
e musulmani

# Abramo

destinatario della  
promessa;  
alleanza con Dio

Isacco

**Giuseppe**  
vicerè d'Egitto

**Giacobbe**  
(Israele)

12 figli da cui derivano  
le tribù di Israele

gli ebrei vanno  
a vivere in Egitto dove  
diventano schiavi

**Mosè** libera il popolo  
e lo guida nella Terra  
promessa

nasce il regno  
d'Israele

**Saul e Davide**  
conquistano la Palestina

**Salomone**  
costruisce il tempio

il popolo si dimostra  
infedele a Dio

i **profeti** richiamano  
gli ebrei alla fedeltà

divisione del regno

sottomissione ai popoli  
stranieri e diàspora

# 1. I patriarchi: Abramo, Isacco e Giacobbe

## TUTTO COMINCIÒ CON ABRAMO

La storia del popolo ebraico inizia con il capitolo 12 del libro della Genesi, dove si narra la storia di **Abram** (al quale Dio cambierà il nome in Abraham, o **Abramo**, che significa “padre di molti popoli”). Il libro prosegue poi con il racconto della vita di **Isacco** (figlio di Abramo) e di **Giacobbe** (figlio di Isacco).

Abramo, Isacco e Giacobbe sono considerati i **PATRIARCHI** del popolo ebraico, i primi destinatari di una **promessa** sulla quale si fonda la fede degli ebrei fino a oggi.

## CHI ERA ABRAMO?

Secondo il racconto della Genesi, Abramo era il capo di una tribù di **pastori nomadi** appartenente alla stirpe degli **Amorrei**, che intorno al 1800 a.C. viveva nella regione di Ur, in **Mesopotamia**. Gli storici hanno fatto diverse ipotesi circa questa figura, ma sono quasi tutti d'accordo nell'affermare che si tratta di un **personaggio storico**.

A lui Dio si rivelò, facendogli una promessa e chiedendogli di incamminarsi verso una terra nella quale avrebbero vissuto lui e i suoi **discendenti**:

“Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione».”

(Genesi 12,1-2)

## Glossario

### PATRIARCA

Con questo termine viene indicato il capo di una grande famiglia composta da diversi nuclei, oppure colui al quale viene fatta risalire l'origine di un popolo o di una stirpe.

Il percorso compiuto da Abramo da Ur fino alla terra di Canaan.



## ABRAMO, LO "STRANIERO"

La Bibbia **non dice perché Dio scelse proprio Abramo**, che tra l'altro sembrava essere la persona meno adatta per una missione come quella che gli veniva affidata: era già avanti negli anni e sposato a una donna, Sarai, che non poteva avere figli.

Si capisce però chiaramente che **Abramo si fidò** della promessa fattagli da Dio e si mise subito in viaggio verso il luogo che gli era stato indicato, individuato nella **terra di Canaan**, l'attuale Palestina. Fu un viaggio lungo, durante il quale Abramo e la sua gente entrarono in contatto con popoli diversi, dei quali in alcuni casi assimilarono le consuetudini. Abramo, però, era considerato uno **straniero** da tutti quei popoli, e infatti, quando si trovava a Mamre (nella regione di Hebron, in Palestina), per la prima volta gli fu attribuito il nome di **ivri** ("straniero", o letteralmente, "colui che sta da un'altra parte"), da cui deriva "**ebreo**" (Genesi 14,13).

## ISACCO: IL "FIGLIO DEL RISO"

Quando **Abramo** e sua moglie si stabilirono nella terra di Canaan erano ormai **molto anziani** e sembrava che la promessa fatta da Dio potesse realizzarsi solo in parte, perché essi **non erano in grado generare** la discendenza necessaria a formare «una grande nazione». Abramo e Sarai ne erano talmente convinti che entrambi, in momenti diversi, si misero a ridere quando Dio tornò a parlare di un figlio per loro:

“Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei». Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «A uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?». [...]

Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: “Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia”? C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso».”

(Genesi 17,15-17; 18,13-15)

Abramo e Sara ebbero un figlio e lo chiamarono **Isacco**, che significa "figlio del riso". Era il segno della **benedizione** di Dio e il compimento della sua **promessa**. Come segno concreto dell'alleanza che da Abramo si estendeva a tutta la sua discendenza, Dio chiese che su Isacco e su tutti i figli maschi degli ebrei fosse praticata la **CIRCONCISIONE**. Una consuetudine rimasta viva fino a oggi.



Abramo con in grembo il popolo di Israele.

## Glossario

### CIRCONCISIONE

È un piccolo intervento che prevede l'asportazione parziale o totale del prepuzio, la porzione di pelle che ricopre la parte terminale del pene. Era frequente nell'antichità sia per motivi di carattere igienico sia come rito di iniziazione. Ha assunto però una grande importanza religiosa prima per gli ebrei e poi anche per i musulmani.

## LA CONFERMA DELLA FEDE

Isacco, a sua volta, fu protagonista di un **episodio drammatico**, quando Dio chiese ad Abramo di offrirlo in **sacrificio**. Una richiesta inspiegabile, alla quale però Abramo obbedì senza dire nulla. Il racconto, molto famoso, si trova nel **capitolo 22 della Genesi**.

Giunto con il padre in cima al monte Mòria, Isacco venne legato su una grossa pietra usata come altare, e solo quando suo padre stava per ucciderlo un angelo intervenne per trattenerne la sua mano e svelargli il significato di quella richiesta apparentemente assurda: Dio aveva voluto **metterlo alla prova** ed egli si era dimostrato ancora una volta **fedele**.

Ma non è solo la fede di Abramo a essere messa alla prova. Anche Isacco si fidò di suo padre, persino nel momento in cui sembrava che stesse per ucciderlo: non si ribellò e non oppose resistenza. Entrambi erano **accomunati dalla stessa fiducia in Dio** e Isacco aveva tutte le caratteristiche per diventare **erede della promessa** fatta ad Abramo.

Dopo questo evento, Isacco ricompare nel racconto della Bibbia quando è già adulto e prende in moglie una donna di nome **Rebecca**, dalla quale avrà due figli: **Esau e Giacobbe**.

## ESAU E GIACOBBE: CHI È IL PROMOGENITO?

Esau e Giacobbe erano **gemelli**, ma Esau era stato il primo a nascere e perciò era considerato il primogenito: dopo la morte di Isacco, sarebbe dovuto diventare il capo della famiglia e della tribù di Abramo. In realtà, però, **fu Giacobbe a imporsi come l'erede di Isacco** e a ricevere la sua benedizione. Il libro della Genesi, nei capitoli da 25 a 27, racconta il modo in cui avvenne questo capovolgimento nella successione tra i due fratelli. Esau rinunciò spontaneamente e con leggerezza al diritto di primogenitura, cedendolo a Giacobbe in cambio di un piatto di lenticchie. Giacobbe, a sua volta, ottenne la benedizione del padre (e quindi il riconoscimento del suo stato di primogenito) con l'**inganno**, sfruttando la cecità di Isacco e facendosi passare per il fratello.

Ma perché Dio avrebbe tollerato il comportamento disonesto di Giacobbe? Secondo l'interpretazione



Giuseppe Vermiglio, *Il sacrificio di Isacco*, 1625-1630, Vicenza, Musei Civici.



di alcuni studiosi **Esau**, “vendendo” i suoi diritti di primogenito al fratello per così poco, dimostrò **disprezzo per l'eredità** che era stata preparata per lui. **Giacobbe**, invece, aveva capito il **valore della promessa** fatta ad Abramo e a Isacco e voleva prenderne parte. Per questo **Dio lo favorì** e fece di lui il terzo grande patriarca del popolo ebraico.

## GIACOBBE DIVENTA ISRAELE

Quando Esau seppe che Giacobbe aveva avuto la benedizione di Isacco, capì di avere sbagliato e si infuriò tanto da desiderare la morte del fratello, il quale si trovò costretto a fuggire e a restare lontano per molto tempo.

Fu proprio nel viaggio di ritorno nella terra di Canaan che avvenne l'episodio forse più importante della vita di **Giacobbe**. Una notte, mentre stava riposando, un **uomo gli si avvicinò e iniziò a lottare con lui**. I due lottarono fino all'alba e quando l'uomo misterioso fece per andarsene, Giacobbe gli chiese il suo nome. L'uomo non gli rivelò il proprio nome, ma disse a Giacobbe che da quel momento avrebbe dovuto chiamarsi **Israele**, che significa “Colui che è stato forte con Dio”. Allora Giacobbe capì di avere incontrato Dio.

Giacobbe ebbe **12 figli**, dai quali discendono le 12 tribù che anticamente formavano il popolo ebraico, e dal nome impostogli da Dio gli ebrei furono chiamati anche “**israeliti**”.



Paul Gauguin, *La visione dopo il sermone (particolare)*, 1888.

multimedia

Giacobbe e la lotta contro l'angelo.



## LEGGERE E RICORDARE

**Completa le frasi inserendo le parole riportate qui di seguito.**

**Sarai • Mesopotamia • ebraico • Israele • tribù • terra • promessa • Abramo • patriarca • Isacco • Giacobbe**

- La storia del popolo ebraico è iniziata con \_\_\_\_\_, un pastore nomade che viveva nella regione della \_\_\_\_\_ al quale Dio si rivelò con la promessa di una \_\_\_\_\_ e di una grande discendenza.
- Nonostante non potesse avere figli, \_\_\_\_\_ concepì e diede alla luce \_\_\_\_\_, che fu erede della promessa fatta a suo padre.
- Esau cedette la primogenitura a \_\_\_\_\_, il quale ottenne la benedizione del padre e divenne il terzo \_\_\_\_\_ del popolo ebraico.
- Giacobbe fu benedetto da Dio perché capì il valore della sua \_\_\_\_\_. Dio cambiò il suo nome in \_\_\_\_\_ e dai suoi figli ebbero origine le 12 \_\_\_\_\_ che formarono il popolo \_\_\_\_\_.

**Scegli le due frasi che ti sembrano più importanti e scrivile nella prima e seconda riga a p. 110.**

## ABRAMO, PADRE COMUNE DI EBREI, CRISTIANI E MUSULMANI

### Abramo, «padre nella fede»

La **promessa** fatta ad Abramo e l'**alleanza** che Dio ha voluto stipulare con lui non sono importanti solo per gli **ebrei**: rappresentano una tappa fondamentale anche per la storia dei **cristiani** e dei **musulmani**, che pure riconoscono nel

patriarca Abramo il proprio capostipite.

La fede cristiana discende direttamente da quella ebraica, della quale, per i cristiani, rappresenta il compimento. Gesù e i suoi primi discepoli erano ebrei, figli di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Così, per estensione, anche tutti coloro che hanno creduto e credono nel loro annuncio sono considerati anch'essi suoi figli. San Paolo, nella sua Lettera ai Romani (4,11-12) si riferisce ad Abramo come al **padre di tutti coloro che credono in Gesù**.

### I musulmani, figli di Ismaele

Per i musulmani, invece, la discendenza da Abramo viene fatta risalire a **Ismaele**, il figlio che Abramo ebbe da Agar, alla quale egli si unì perché la moglie Sarai era sterile. A quel tempo, tra i popoli mediorientali, non era raro che gli uomini avessero più di una moglie, oppure intrattenessero relazioni anche con le schiave. I figli che poi nascevano potevano essere riconosciuti dal padre ed entravano a far parte della famiglia. Una cosa del genere accadde per Ismaele, ma quando Sarai riuscì a concepire e mise al mondo Isacco, pretese che Agar e suo figlio venissero **allontanati**.



Il grembo di Abramo, illustrazione medioevale tratta dall'*Hortus Deliciarum*.

Mandati nel deserto, Agar e il bambino rischiarono di morire, ma furono salvati dall'intervento di Dio, il quale promise che anche Ismaele sarebbe diventato padre di «una grande nazione» (Genesi 21,8-21). Da lui, infatti, la tradizione ebraica fa discendere gli **abitanti delle regioni desertiche** e le tribù beduine dalle quali sarebbe poi sorta, per opera di Muhammad (Maometto), la **religione islamica**.

## Abramo e l'islam

Da quello che abbiamo detto fin qui, appare chiaro il **legame forte che unisce da sempre le tre grandi religioni monoteiste** e si capisce quanto siano **ingiustificate le contrapposizioni** che sono sorte tra di esse nel corso dei secoli. Naturalmente, il Corano assegna a Ismaele una posizione privilegiata rispetto a quella di Isacco e questo rappresenta una differenza importante rispetto alla Bibbia. Tuttavia, non vengono messi in dubbio il **ruolo fondamentale di Abramo** come «padre nella fede» anche per i musulmani e il rispetto che è dovuto ai «fratelli» ebrei e cristiani. Nel Corano si legge che egli era un fedele a Dio e un *hanif*, cioè un vero monoteista (II, 124.127-137):

“E chi se non lo stolto potrebbe mai avversare la Nazione d'Abramo? Poiché noi lo abbiamo eletto in questo mondo e, nell'altro, egli è fra i Buoni.

Quando il suo Signore gli disse: «Datti a Me!» Egli rispose: «Ecco tutto a Te mi son dato, al Signore del Creato!».

E questa fede Abramo raccomandò ai suoi figli e Giacobbe ancora. «Figlioli miei, Iddio v'ha scelto la Sua religione, e non morite in altra fede che non sia la dedizione a Lui!» [...] Vi diranno ancora: «Diventate Ebrei o cristiani e sarete ben guidati!». Ma tu rispondi: «No, noi siamo della Nazione d'Abramo, che era un *hanif*, e non già un pagano». ”

## E che ne è stato di Esaù?

Anche Esaù ebbe dei figli e una discendenza numerosa dalla quale, secondo la tradizione ebraica, ebbero origine i **popoli italici che fondarono l'Impero romano**. Fin dall'inizio della sua storia il cristianesimo si radicò fortemente tra i romani e, dopo le prime persecuzioni, il suo legame con il mondo romano si fece sempre più stretto.



Il sacrificio di Isacco raffigurato in una miniatura persiana.

Seguendo questa tradizione, dunque, i **cristiani**, oltre a essere figli di Abramo quanto alla fede, sarebbero suoi discendenti proprio grazie a Esaù. Alcuni studiosi, però, non concordano su questa conclusione, perché non ha solide fondamenta storiche e pare un po' forzata.

😊? **Il fatto che ebrei, cristiani e musulmani siano tutti discendenti di Abramo e credano nello stesso Dio, a quali conseguenze dovrebbe portare nei rapporti che hanno tra loro?**

😊? **L'attuale Palestina è la terra che Dio aveva promesso ad Abramo e nella quale oggi vivono sia ebrei sia musulmani. Quali sono le relazioni tra questi due gruppi religiosi? Che cosa ne pensi?**

😊? **Fra i tuoi amici e conoscenti ci sono ragazzi e ragazze che credono in altre religioni monoteiste?**



## 2. Giuseppe, il sognatore

### CHI ERA GIUSEPPE?

Giuseppe era uno dei dodici figli di Giacobbe e a lui è dedicata tutta la parte finale del libro della Genesi, dal capitolo 37 al 50. Egli viene presentato come il **figlio prediletto** di Giacobbe, ma oltre a questo - e ben più importante! - di lui si dice che aveva un dono particolare: **sapeva interpretare i sogni**. Grazie ai sogni, egli aveva capito di essere destinato a un grande futuro, che l'avrebbe posto al di sopra di tutti i suoi familiari.

I sogni di Giuseppe, ovviamente, non piacevano ai suoi fratelli, che iniziarono a invidiarlo e a odiarlo, fino al punto che decisero di **venderlo** ad alcuni mercanti diretti in Egitto. Proprio questo, però, consentì la realizzazione dei sogni che egli aveva fatto.



Giuseppe racconta ai suoi fratelli uno dei suoi sogni, come narrato in Genesi 37,5-8.

### VICERÈ D'EGITTO

Una volta in Egitto, Giuseppe riuscì ad avere fortuna grazie alla sua capacità di **interpretare i sogni del sovrano** (il faraone), che annunciavano per il Paese **sette anni di abbondanza e sette anni di carestia**. Grazie ai consigli di Giuseppe, gli egizi non soffrirono la fame durante gli anni nei quali i raccolti furono scarsi; anzi, ebbero addirittura **grano in eccedenza** da vendere ai popoli vicini. Il faraone, a sua volta, si dimostrò generoso con lui e lo nominò vicerè d'Egitto.

La carestia colpì anche la terra di Canaan e i figli di Giacobbe si recarono in Egitto per comprare il grano. Quando **Giuseppe si trovò di fronte ai fratelli** si commosse, ma non si fece riconoscere subito; anzi, il suo comportamento nei loro confronti fu piuttosto duro. In seguito, però, rivelò la propria identità, li accolse con benevolenza e li convinse a stabilirsi presso di lui, insieme al padre. Così **gli ebrei andarono ad abitare in Egitto**.

Gli studi storici hanno provato che davvero intorno al XVIII secolo a.C. alcune tribù di origine semitica (come erano gli ebrei) si stabilirono in Egitto: proprio nel periodo che coincide con la storia di Giuseppe.

Il **SOGNO** nelle civiltà antiche rimandava direttamente a una dimensione soprannaturale. Tra le popolazioni della **Mesopotamia**, dalla quale proveniva Abramo, era credenza diffusa che fossero un **modo attraverso il quale le divinità comunicavano con gli uomini**. Anche gli antichi **egizi** ritenevano che, mediante i sogni, gli dei prendessero parte attiva alla vita degli esseri umani. Perciò, chi era in grado di interpretare i sogni era tenuto in grande considerazione e poteva ricoprire cariche di grande prestigio. Questo spiegherebbe la formidabile carriera compiuta da Giuseppe alla corte del faraone.

Anche nella **Bibbia** i sogni sono spesso presentati come un "canale" attraverso il quale Dio comunica con gli uomini. Non solo nell'Antico Testamento, ma anche nei vangeli.

Per esempio, Giuseppe, lo sposo di Maria, seppe da un sogno che il bambino portato in grembo da lei era il Figlio di Dio (Matteo 1,20-21).

Nel **mondo greco** i sogni erano considerati utili a prevedere il futuro e persino a guarire le malattie, tanto che la loro interpretazione divenne una pratica molto studiata.

La parola sogno è stata anche usata, nel XIX secolo, per descrivere i tratti fondamentali della religione degli **aborigeni africani**. Agli studiosi europei che per primi si interessarono a quelle credenze, parve che gli indigeni parlassero di un periodo vago e "sognante", ma in qualche modo ancora presente. Così, **Tempo del Sogno** fu definito tutto ciò che si riferiva alla creazione del mondo; **Storie del Sogno** vennero chiamate le narrazioni e i miti di quella cultura; **Luoghi del Sogno** sono tutt'oggi chiamati i luoghi sacri più importanti per gli aborigeni.

Pittura rupestre degli aborigeni australiani: sono riferiti al "Tempo del Sogno".



😊? **Tu quale valore attribuisce ai sogni?**



## LEGGERE E RICORDARE

**Indica quali fra le seguenti frasi sono vere e quali sono false.**

- |   |                            |                            |
|---|----------------------------|----------------------------|
| <b>a.</b> Giuseppe è un personaggio di scarsa importanza per la storia del popolo ebraico.                        | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| <b>b.</b> Giuseppe era amato dal padre e dai fratelli.  | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| <b>c.</b> Giuseppe si guadagnò la fiducia del faraone grazie alla sua capacità di interpretare i sogni.           | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| <b>d.</b> Di fronte al comportamento risentito di Giuseppe, i suoi fratelli rinunciarono a trasferirsi in Egitto. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |

**Scegli la frase vera che ti sembra più importante e scrivila nella terza riga della sintesi a p. 110.**

«Rimani con i piedi per terra»... «Non sognare a occhi aperti»... Ti hanno mai detto frasi di questo tipo? Spesso, purtroppo, chi nutre grandi ambizioni, oppure ha progetti davvero originali, viene rimproverato e incoraggiato a guardare la realtà.

Per fortuna, però, non tutti seguono questi “saggi” consigli. Nella storia ci sono stati tanti “sognatori” che non si sono fatti scoraggiare e hanno continuato a sognare. Te ne facciamo conoscere qualcuno, attraverso le frasi che ha pronunciato.



«Io ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per ciò che la loro persona contiene. Io ho un sogno oggi!». *Martin Luther King*

.....

.....

«Si può realizzare qualsiasi cosa si decida di fare. Si può agire per cambiare e controllare la vita. E il percorso che si compie è la vera ricompensa». *Amelia Earhart*

.....

.....



«Se lo puoi sognare, lo puoi fare». *Enzo Ferrari*

.....

.....

«Sedermi a scuola a leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto. Vedere ogni essere umano sorridere di felicità è il mio desiderio». *Malala Yousafzai*

.....

.....



- ★ Sapete dire che cosa hanno fatto di importante questi personaggi? Scrivetelo nella riga di puntini sotto il loro nome. Se non lo sapete, potete facilmente scoprirlo anche consultando Internet.
- ★ Dividetevi in gruppi per fare una breve ricerca su uno di questi personaggi, o su altri che avevano grandi visioni e che hanno cambiato la loro vita e anche la storia. Ti suggeriamo alcuni nomi, presi dagli ambiti più diversi: Leonardo da Vinci, Albert Einstein, Maria Skłodowska Curie, Adriano Olivetti, Gandhi, Steve Jobs, Margherita Hack, Nelson Mandela, Rita Levi Montalcini, Peppino Impastato, Marcel Duchamp, ...
- ★ E tu? Quali sono i tuoi sogni? Credi che nutrire dei sogni sia utile? Sognare “in grande” può aiutare ad avere grandi progetti concreti da realizzare?



Nella pagina precedente avete imparato a conoscere qualche grande sognatore, che con le sue visioni ha lasciato un segno nella storia. Ma il bello dei sogni è che... non costano niente, e tutti ne possono fare. Qual è il tuo sogno? E quello delle tue amiche e dei tuoi amici?

La preside/il preside crede nell'importanza dei sogni e vuole sapere se nella sua scuola qualche ragazza o qualche ragazzo ha grandi idee, o un progetto, insomma qualcosa che vuole realizzare nella vita. Affida quindi alla tua classe il compito di effettuare **un sondaggio** in tutta la scuola, chiedendo:

- **Avete un sogno? Quale?**
- **Pensate che sia realizzabile? Se sì, come?**
- **C'è qualcuno che vi ha ispirato questo sogno?**

Dividetevi in gruppi per affrontare i vari momenti dell'intervista:

- 1 INTERVISTATORI.** Si incaricheranno delle interviste, prendendo nota delle risposte. Chiederanno anche agli intervistati se preferiscono che la loro risposta rimanga anonima o se possono usare il loro nome e la loro foto. Comunicheranno i risultati agli altri 2 gruppi.
- 2 STATISTICI.** Raccoglieranno le risposte consegnate dagli INTERVISTATORI e troveranno dei modi per ordinarle secondo alcuni criteri: verificheranno se ci sono sogni comuni, se la maggioranza crede che il suo sogno sia realizzabile o no, se ci sono delle figure di ispirazione condivise. Alla fine produrranno dei grafici per rappresentare la situazione.
- 3 ARTISTI.** Leggeranno le risposte e guarderanno le foto di chi ha scelto di non lasciare che il proprio sogno sia anonimo, poi sceglieranno un modo per restituire il risultato: una stampa delle foto accompagnata dai sogni più comuni o più originali, un filmato che raccolga tutte le foto e i sogni... cercando di essere il più creativi possibile!

# 3. Mosè, il liberatore

## GLI EBREI SCHIAVI IN EGITTO

Dopo la morte di Giacobbe e di Giuseppe, gli ebrei **vissero liberamente in Egitto** per molti anni, arrivando a godere di una certa **prosperità**. Secondo il racconto della Bibbia, a un certo momento gli egizi cominciarono a temere gli israeliti, che erano diventati molto numerosi, e decisero di ridurli in **schiavitù**.

A partire dal testo biblico, gli storici ritengono che la riduzione in schiavitù degli ebrei in Egitto sia avvenuta intorno al XVI secolo a.C. e che si sia aggravata fra il XIV e il XIII secolo a.C. In quel periodo gli israeliti furono costretti a lavori sempre più duri e a maltrattamenti sempre più spietati, tanto che il **faraone arrivò a ordinare di sopprimere alla nascita tutti i loro figli maschi**.

## LA NASCITA DI MOSÈ

La schiavitù degli ebrei in Egitto ebbe termine nel XIII secolo a.C.. In quel periodo è possibile collocare la storia di **Mosè**, protagonista della **liberazione** del popolo ebraico, narrata nel libro dell'**ESODO**.

Nato in una famiglia ebrea, Mosè avrebbe dovuto seguire la sorte di tutti gli altri bambini maschi del suo popolo: essere gettato appena nato nelle acque del Nilo. Sua madre, però, subito dopo averlo dato alla luce, lo affidò al fiume ponendolo dentro una **cesta**, sperando così di salvarlo.



Statuette raffigurante uno schiavo al lavoro.

## Glossario

### ESODO

Termine che significa "uscita" e che è stato usato per indicare il libro della Bibbia che racconta l'uscita del popolo ebraico dall'Egitto e la fine della condizione di schiavitù.

Mosè salvato dalle acque, illustrazione di Roberta Angeletti.





## “SALVATO DALLE ACQUE” PER LIBERARE IL POPOLO

Trasportata dalla corrente, la cesta seguì il corso del fiume, finché si fermò in mezzo ai giunchi nel luogo in cui la **figlia del faraone** era scesa con le sue ancelle per fare il bagno. Quando la principessa vide la cesta la mandò a prendere, l'aprì e vide il neonato. Capì che si trattava di un bambino ebreo, ma non volle rigettarlo nel Nilo. Anzi gli diede il nome Mosè, che significa “**Salvato dalle acque**”, e lo condusse con sé a corte, dove fu allevato come un principe.

## LA FUGA A MADIAN

Mosè **conosceva le proprie origini** ed era consapevole delle condizioni nelle quali vivevano gli altri ebrei. Dal racconto biblico si capisce che probabilmente sapeva anche quale fosse la sua **vera famiglia**. Non c'è quindi da sorprendersi se, ormai adulto, iniziò a provare disagio di fronte alle prepotenze alle quali venivano sottoposti i suoi fratelli.

Un giorno, Mosè si trovò a difendere uno schiavo ebreo che veniva maltrattato da uno dei custodi e arrivò al punto di **uccidere l'egiziano**. Per qualsiasi altro principe sarebbe stato un delitto insignificante, ma per lui si trattava di un gesto molto grave, perché avrebbe potuto scatenare una rivolta.

Quando il delitto fu scoperto, Mosè fuggì dall'Egitto e si rifugiò nella terra di **Madian** (che si estendeva dall'Arabia fino alla penisola del Sinai), dove sposò la figlia del sacerdote di quella regione e iniziò a lavorare come **pastore**.

Lawrence Alma-Tadema, *La figlia del faraone trova Mosè*.



## LA RIVELAZIONE DEL SINAI E LA MISSIONE DI MOSÈ

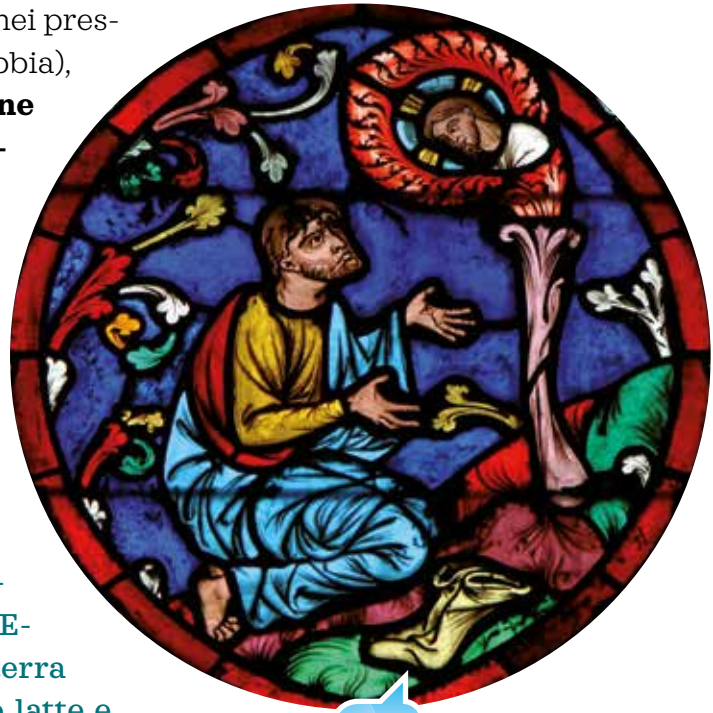
Un giorno, mentre si trovava a pascolare il gregge nei pressi del monte Sinai (chiamato anche Oreb, nella Bibbia), Mosè notò la presenza di un **roveto che, sebbene avvolto dalle fiamme, non accennava a consumarsi**. Si avvicinò per capire come ciò fosse possibile e in quel momento udì la voce di Dio che gli parlava proprio dal roveto:

“E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele [...]. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».»

*(Esodo 3,6-10)*

Dio si presenta a Mosè dicendo di essere «il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe»: definisce se stesso ricordando la **relazione con alcuni uomini particolari** e il rapporto di **alleanza** che li lega. Proprio a motivo dell'alleanza e della promessa fatta ad Abramo e ai suoi discendenti, Dio **non vuole abbandonare il suo popolo**, ma si impegna a liberarlo e a ricondurlo nella terra di Canaan.



Mosè davanti al roveto ardente, vetrata della cattedrale di Notre Dame, Parigi.

Il monte Sinai.



## IL NOME DI DIO

Quando si rivela a Mosè, inizialmente Dio non dice il proprio **nome**. Solo in un secondo momento, e su richiesta esplicita dello stesso Mosè, egli rivela un nome molto particolare: «Io sono colui che sono». In ebraico, quel nome si scrive con un tetragramma, un gruppo di quattro lettere, tutte consonanti: **YHWH**. Anticamente gli ebrei non usavano scrivere le vocali, che venivano invece pronunciate durante la lettura. Con l'aggiunta delle giuste vocali, il tetragramma si pronuncia **Yahwéh**. È un nome che significa anche «Io sono per», o anche «Io sono con» e indica una **volontà di essere vicino**, di operare qualcosa per il bene degli altri. Rivelando a Mosè il proprio nome, Dio gli esprime chiaramente la propria volontà di entrare in **relazione** con lui. Conoscere il nome di una persona, infatti, è la prima condizione per creare un legame, un rapporto.

Poco dopo avere rivelato a Mosè il proprio nome, però, Dio gli comanda di **non pronunciarlo mai**. Potrebbe sembrare una richiesta strana, ma non lo è tanto se si pensa che, per i popoli orientali, sapere il nome di una persona voleva dire anche **conoscerla in profondità**. Siccome non è possibile pensare di conoscere così bene Dio, gli ebrei non vollero mai pronunciare il suo nome e ancora oggi, quando incontrano il tetragramma sacro nella lettura del TaNaK (dove ricorre ben 7000 volte!), non lo pronunciano, e lo sostituiscono con i termini *Adonay*, che significa «Signore mio», oppure *Elohim* «Dio potente»: due parole usate anche da altre religioni mediorientali per indicare la divinità.

Diversamente, invece, accade nella **tradizione cristiana**. Nel Nuovo Testamento il tetragramma YHWH non compare mai, ma Gesù non ha imposto nessuna proibizione rispetto alla possibilità di pronunciare il nome di Dio. Nel **Corano**, invece, ricorrono ben **99 diversi nomi** (o attributi) riferiti a Dio: il centesimo nome sarà rivelato al fedele



Il tetragramma YHWH.

solo dopo la morte, quando sarà al suo cospetto. Anche questo è un modo per dire che non è possibile illudersi di conoscere a fondo Dio durante la vita terrena, mentre sarà concesso nel momento in cui si sarà di fronte a lui.

😊? **Conosci il significato del tuo nome e quello dei tuoi amici? Perché è importante poter chiamare una persona per nome?**

Il rosario islamico, dove sono scritti i 99 nomi di Allah.





## MOSÈ DI FRONTE AL FARAONE

Per Mosè non fu facile accogliere la missione che Dio gli aveva affidato: significava **tornare in Egitto**, da dove era fuggito 40 anni prima, conquistarsi la **fiducia degli ebrei** e **convincere il faraone a lasciarli partire**. E proprio quest'ultimo si rivelò l'impegno più faticoso. A quel tempo il sovrano dell'Egitto era **Ramses II** (circa 1280-1210 a.C.), il quale non aveva nessuna intenzione di rinunciare a un intero popolo di schiavi. Di fronte alla richiesta di Mosè, egli mostrò addirittura un **atteggiamento di arroganza e di disprezzo**: i capitoli dal 7 all'11 dell'Esodo raccontano l'ostinazione del faraone, nonostante i segni che Dio mandò per convincerlo a liberare gli israeliti (le cosiddette "dieci piaghe d'Egitto").

Solo di fronte all'ultima piaga, la **morte di tutti i primogeniti d'Egitto** (Esodo 12), Ramses si decise a fare partire gli ebrei, i quali intrapresero così il lungo viaggio verso la Terra promessa.

## LA PASQUA: DALLA SCHIAVITÀ ALLA LIBERTÀ

L'ultima notte trascorsa dagli israeliti in Egitto fu caratterizzata da un **rituale particolare**, che Dio stesso prescrisse in tutti i suoi dettagli e che è possibile leggere nel capitolo 12 del libro dell'Esodo.

Ancora oggi gli ebrei celebrano nello stesso modo la festa di *Pèsach*, la **Pasqua ebraica**. *Pèsach* significa "**passaggio**" e infatti in questa festa si ricorda il passaggio **dalla schiavitù alla libertà** e il miracoloso passaggio degli ebrei attraverso il **Mar Rosso** (Esodo 14), con il quale scamparono all'ultimo tentativo compiuto dal faraone di riportarli in Egitto.

## NEL DESERTO DIO EDUCA IL SUO POPOLO

Secondo il racconto della Bibbia, il **viaggio** degli ebrei verso la Terra promessa si prolungò per **40 anni** e non seguì la via più breve, ma un itinerario molto più lungo, quasi tutto nel deserto. Non si sa se la durata del viaggio fu davvero quella, probabilmente no. Il numero 40 è un **numero simbolico** nella Bibbia, che in questo caso sta a indicare che si trattò di un tempo "giusto". Dio guidò gli ebrei nel loro viaggio per un tempo che egli ritenne **utile** per **farsi conoscere** da loro e per **rinnovare l'alleanza** di Abramo.

Si può dire che il tempo vissuto dagli israeliti nel deserto fu il tempo durante il quale **Dio educò il suo popolo**: gli diede una **Legge** (i Dieci comandamenti), si mostrò **premuroso** nei suoi confronti aiutandolo a superare le difficoltà del cammino, lo **rimproverò** per i suoi dubbi...



Una statua del faraone Ramses II.

Toros Roslin, *Il passaggio del Mar Rosso*, 1266.



## UNA LEGGE PER GLI ISRAELITI

Secondo i racconti che si trovano nel capitolo 20 dell'Esodo e nel capitolo 5 del Deuteronomio, Dio stesso consegnò a Mosè le tavole con i Dieci comandamenti sul monte Sinai.

All'origine della Legge, però, non vi fu da parte di Dio una richiesta di obbedienza, quanto piuttosto quella di essere riconosciuto come colui che **aveva donato la libertà agli israeliti** e voleva essere per loro **l'unico Dio**, creando non un rapporto di sottomissione, ma di **amore**.

Una volta tornati liberi, gli ebrei avevano bisogno di indicazioni che li aiutassero a **distinguere ciò che era giusto da quello che era sbagliato**, e a orientare le loro azioni. Dio diede loro una Legge così che potessero **vivere da persone libere**, scegliendo quello che era **bene per loro**. Osservare la Legge era la condizione che avrebbe permesso agli israeliti di essere veramenti **felici** nella terra che Dio stava per dare loro.

Michelangelo Buonarroti, *Mosè*, 1513-1515, Roma, basilica di San Pietro in Vincoli.



### LEGGERE E RICORDARE

**Completa le frasi scegliendo tra le tre diverse possibilità.**

**a. Il nome Mosè significa**

- Io sarò con te.
- Salvato dalle acque.
- Colui che è stato forte con Dio.

**b. Dio si rivelò a Mosè dicendo**

- di volere soccorrere e liberare il suo popolo.
- di volere punire gli ebrei.
- di non essere interessato alla sorte degli israeliti.

**c. Il viaggio compiuto dagli ebrei verso la Terra promessa**

- fu inutilmente lungo e faticoso.
- servì a Mosè per imporre agli ebrei il proprio potere.
- fu il tempo nel quale Dio si fece conoscere dal suo popolo.

**d. La Legge che Dio diede agli ebrei**

- serviva a tenerli sottomessi.
- era necessaria per orientare le loro scelte verso il bene.
- serviva a ricordare che erano stati schiavi in Egitto.

**Scegli le due frasi corrette che ti sembrano più importanti e scrivile nella quarta e quinta riga a p. 110.**



## UNA LEGGE UNIVERSALE

I Dieci comandamenti (o Decalogo, cioè “Dieci parole”) sono indicazioni e principi che possono essere definiti **universali**, perché sono alla base delle regole di comportamento in molte civiltà. In genere sono riportati come dieci brevi frasi, per ricordarli con facilità, ma nei libri dell’Esodo e del Deuteronomio sono esposti in modo più dettagliato. Ebraismo, cristianesimo e islam, direttamente legati alla tradizione biblica, li riconoscono come fondamentali, ma è possibile ritrovarli pressoché identici anche in **altri popoli** e in **tempi diversi**.

In queste due pagine puoi leggere il testo della Legge data da Dio a Mosè come è riportata nel libro dell’Esodo (20,2-17) e quella di una tribù Lakota dell’America settentrionale.



### La legge del Sinai

Dio pronunciò tutte queste parole:

“«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile:

**Non avrai altri dèi di fronte a me.**

**Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostre-  
rai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.**

**Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.**

**Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.**

**Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.**

**Non ucciderai.**

**Non commetterai adulterio.**

**Non ruberai.**

**Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.**

**Non desidererai la casa del tuo prossimo.**

**Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».**”

*(Esodo 20,1-17)*

M. Chagall, *Mosè riceve le Tavole della Legge*, 1956.



Una famiglia della tribù dei Lakota fotografata a fine '800.

## La legge dei Lakota

“ Amatevi gli uni gli altri.  
 Abbiate compassione degli orfani, siate buoni con loro, perché sono poveri. Date loro cibi e vestiti.  
 Non uccidetevi gli uni con gli altri.  
 Non rubate niente, soprattutto al vostro popolo.  
 Non mentite a nessuno.  
 Non mentite su niente.  
 Rispettate i fratelli e le sorelle.  
 Non sposatevi con un membro della vostra famiglia.  
 Il dono della parola è un grande dono che Dio ha fatto alle persone.  
 Non parlate male di nessuno.  
 Parlare male è un danno per la vostra famiglia e per la vostra vita.  
 Non litigate con gli altri.  
 Siate buoni ed amichevoli con chi incontrate e dove lo incontrate.  
 Non siate presuntuosi.  
 Non ferite i sentimenti degli altri.  
 La persona generosa è rispettata da tutti. ”

😊 Sottolinea nei due testi le parti che ti sembrano molto simili o che in qualche modo a tuo parere si richiamano.

😊 Tra quelle che non hai sottolineato, scegline tre che ti sembrano particolarmente importanti e trascrivile qui a fianco:

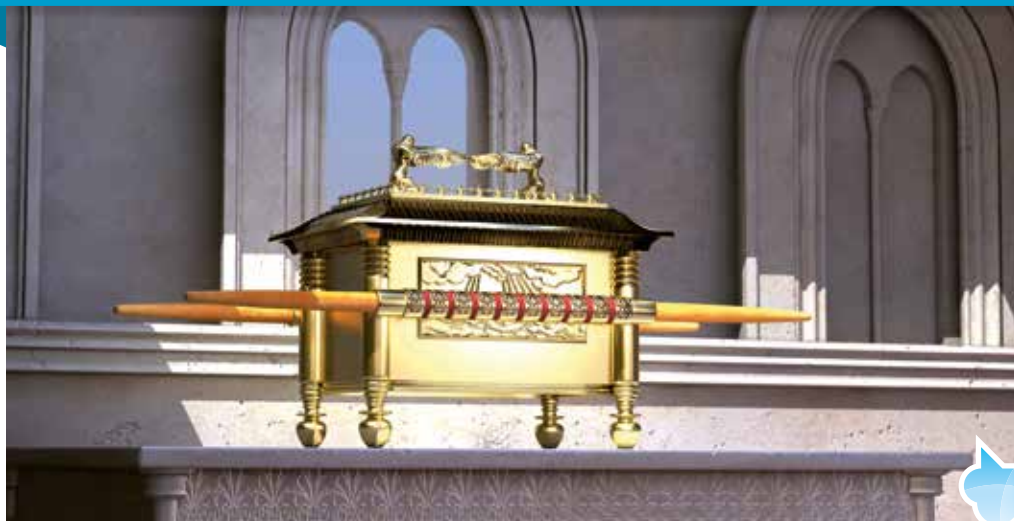
1 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

2 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

3 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

😊😊 Ciascuno legga agli altri quali frasi ha scelto, spiegando il perché. Alla fine, sarà possibile scrivere su un cartellone (che sarà poi esposto) le frasi che tutti ritengono importanti: rimarrà come una sorta di decalogo con il quale confrontarsi per vivere bene insieme.

## 4. Davide, il re amato da Dio



Una ricostruzione dell'Arca dell'alleanza.

### DIO PRESENTE IN MEZZO AL SUO POPOLO

Per tutto il tempo che gli ebrei rimasero nel deserto, il segno concreto della presenza di Dio in mezzo al suo popolo fu l'**Arca dell'alleanza**, una grande cassa di legno ricoperta d'oro che conteneva le tavole della Legge ricevute da Mosè sul Sinai, il bastone di Aronne, fratello di Mosè, con il quale erano stati compiuti prodigi di fronte al faraone, e la manna che Dio aveva mandato dal cielo per nutrire gli israeliti.

Quando gli ebrei camminavano nel deserto l'arca veniva trasportata con loro e quando piantavano l'accampamento anche per l'arca veniva eretta una tenda, poco distante dalle altre. Era chiamata **Tenda del convegno**, perché là Mosè e gli israeliti si recavano per pregare e incontrare il Signore.

### GIOSUÈ E LA CONQUISTA DELLA TERRA PROMESSA

Al termine del cammino nel deserto, quando ormai gli israeliti si stavano avvicinando alla Terra promessa (la regione di Canaan nella quale avevano abitato Abramo, Isacco e Giacobbe), Mosè designò **Giosuè** come suo successore e gli affidò la **guida del popolo**.

Giosuè aveva condiviso con Mosè molti momenti importanti durante i 40 anni di cammino ed era la persona più adatta a prendere il suo posto. Il suo compito, però, era difficile: il territorio destinato agli ebrei era **occupato da altre popolazioni**, che vivevano in città fortificate, tra le quali la più numerosa e agguerrita era quella dei **filistei**. Egli, quindi, si trovò a dover affrontare una vera e propria **guerra di conquista** che si prolungò per molti anni.



## LE DODICI TRIBÙ DI ISRAELE

Quando finalmente gli israeliti entrarono nella Terra promessa, fra il XII e il XIII secolo a.C., essa fu **divisa fra le tribù che discendevano dai 12 figli di Giacobbe**. A ciascuna delle tribù nate dai due figli di Giuseppe (Efraim e Manasse) toccò una porzione di terra, mentre ne restarono privi i **discendenti di Levi**, ai quali era riservato il compito di dedicarsi al culto divino. Anche se al momento della suddivisione della Terra promessa le tribù erano 13, tradizionalmente se ne ricordano 12, perché tanti furono i figli di Giacobbe che diedero origine al popolo d'Israele.

I membri di ogni tribù eleggevano fra loro un **giudice**, che assumeva l'incarico di **capo politico e militare**. Ai giudici spettò il compito di guidare gli israeliti nella conquista della terra di Canaan, lottando contro le popolazioni che la abitavano prima di loro. Alle loro imprese è dedicato un libro della Bibbia: il **libro dei Giudici**.

## IL PRIMO RE: SAUL

Verso la fine dell'XI secolo a.C., gli ebrei decisero di **darsi un re** che governasse su di loro, come accadeva per tutti i popoli vicini.

La Bibbia racconta che **Dio non prese bene la richiesta del suo popolo di avere un re**: fino a quel momento, seppure attraverso Mosè, Giosuè e i giudici, era stato lui la vera guida degli israeliti e non gli sembrava potessero volere di meglio! Tuttavia, egli scelse per loro **Saul**, che fu consacrato re con il rito dell'**UNZIONE**. Questa parte della storia del popolo d'Israele è narrata nella Bibbia nel **Primo libro di Samuele**.

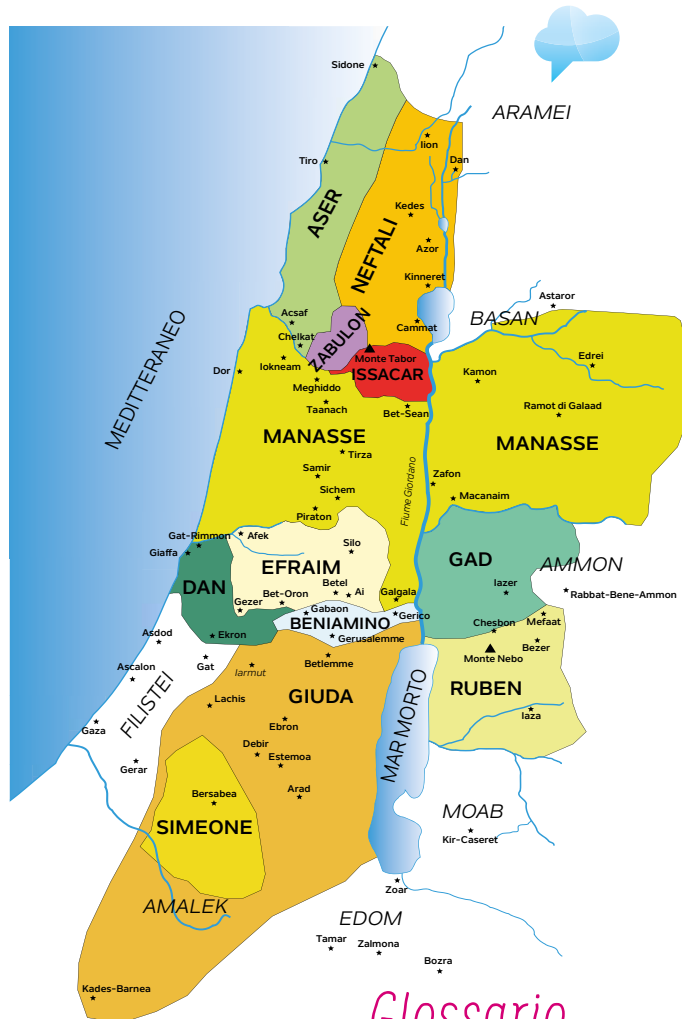
Saul regnò sulle tribù di Israele fra il 1020 e il 1000 a.C. circa. Inizialmente egli fu **saggio** nella sua opera di governo e **valoroso** in guerra, combattendo soprattutto contro i filistei. In un secondo tempo, però, si dimostrò **disobbediente** nei confronti di Dio, tanto che, mentre egli era ancora in vita, venne unto come nuovo re colui che avrebbe dovuto prenderne il posto: **Davide**.

multimedia

La conquista della Palestina; Il periodo della monarchia; Tutti per una, una per tutti.



Le dodici tribù in Israele e la loro distribuzione nella terra promessa intorno al 1200-1050 a.C. (divisione ideale secondo il libro di Giosuè).



## Glossario

### UNZIONE

Gli ebrei attribuivano all'olio un significato particolare di benedizione e veniva usato per consacrare i re e i sacerdoti. Questo uso è passato poi anche nel cristianesimo, dove diversi sacramenti (il battesimo, la confermazione, l'ordinazione e l'unzione degli infermi) prevedono l'uso dell'olio. Anche l'unzione regale è stata consuetudine nel mondo cristiano per molti secoli.

## DAVIDE: IL GRANDE RE

Davide rappresenta, nella tradizione ebraica, il **re ideale, sempre fedele a Dio**, nonostante nella sua vita abbia compiuto **molti sbagli**, anche gravi. Scelto da Dio quando era ancora un ragazzo, si conquistò la simpatia di Saul, che all'inizio non vedeva in lui un rivale. Nel momento in cui Davide incominciò a ottenere i primi successi come guerriero, però, **il re si ingelosì** e cercò persino di ucciderlo, senza riuscirci. Quando Saul morì, durante una battaglia, Davide incominciò a regnare e **rimase sul trono per circa 40 anni**, dal 1000 al 961 a.C.

## LA CONQUISTA DI GERUSALEMME

Tra i fatti più importanti del regno di Davide, vi è quello della conquista della città di **Gerusalemme**, strappata ai gebusei. Gerusalemme divenne la **capitale** del regno degli israeliti e Davide vi fece portare l'**Arca dell'alleanza**.

Davide fu benedetto da Dio con molte altre vittorie, che portarono il regno d'Israele alla sua **massima espansione**. Soprattutto, però, egli fu destinatario di una **promessa** particolare: dalla sua famiglia sarebbe nato il **MESSIA**, un re che avrebbe regnato per sempre su Israele e che i cristiani identificano con Gesù:

“Quando i tuoi giorni saranno compiuti e te ne andrai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uno dei tuoi figli, e renderò stabile il suo regno. [...] Io sarò per lui padre, ed egli sarà per me figlio.”

*(Primo libro delle Cronache 17,11-13)*



M. Chagall, *Il re Davide*, 1956.

## Glossario

### MESSIA

In ebraico *mashiàh* significa “unto” e con questa parola viene indicato il prediletto, il prescelto di Dio, che i cristiani identificano con Gesù, detto anche Cristo.



## LEGGERE E RICORDARE

**Completa le frasi inserendo le parole riportate qui di seguito.**

**Canaan • Gerusalemme • Davide • disobbedienza • filistei • tribù • Giacobbe • Saul**

- Quando gli ebrei giunsero nella regione di \_\_\_\_\_ la trovarono occupata da altre popolazioni, tra cui la più difficile da sconfiggere era quella dei \_\_\_\_\_.
- All'arrivo nella Terra promessa, il territorio fu diviso in 12 parti, secondo le \_\_\_\_\_ che discendevano dai figli di \_\_\_\_\_.
- \_\_\_\_\_ fu il primo re degli ebrei, e all'inizio si dimostrò un sovrano saggio e valoroso. Poi, però, a motivo della sua \_\_\_\_\_ nei confronti di Dio, gli fu preferito \_\_\_\_\_.
- Davide conquistò \_\_\_\_\_ e ne fece la capitale del regno.

**Scegli la frase che ti sembra più importante e scrivila nella sesta riga della sintesi a p. 110.**

## GERUSALEMME: CITTÀ SANTA PER TRE RELIGIONI

Gerusalemme è considerata una città santa dai fedeli delle tre grandi religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e islam.

Per gli **ebrei**, Gerusalemme è santa perché in essa Davide portò l'Arca dell'alleanza, per la quale poi Salomone fece costruire il grande **Tempio** (vedi pp. 100-101), l'unico nel quale gli israeliti potevano riunirsi per pregare Dio e com-

piere i loro sacrifici. Di quel Tempio, ricostruito per due volte nel corso della storia, oggi resta soltanto un grande muro perimetrale (il Muro occidentale, o Muro del pianto), davanti al quale gli ebrei ancora oggi si raccolgono in preghiera **1**.

Per i **cristiani**, Gerusalemme è santa perché in essa si svolsero i fatti più importanti della **vita di Gesù**, comprese la sua morte e la sua risurrezione. Numerose, in città e nei dintorni, sono le chiese che ricordano gli eventi ritenuti fondamentali per la fede cristiana (nella foto vediamo la basilica del Santo Sepolcro) **2**.



Per i **musulmani**, invece, Gerusalemme è sacra perché lì Maometto, ancora vivo, salì verso il cielo per unirsi a Dio. Questo evento miracoloso accadde proprio nel luogo in cui sorgeva il Tempio ebraico e dove fu poi costruita la moschea di Omar, o **Cupola della roccia** **3**.

😊😊 Fate una ricerca per conoscere i luoghi e gli edifici presenti a Gerusalemme, considerati sacri per ciascuna delle tre religioni monoteiste.



# Davide e Golia

Il re Davide è uno dei personaggi biblici più raffigurati nel corso dei secoli, soprattutto in quadri e sculture. Tra tutti gli episodi di cui fu protagonista, il più rappresentato è quello della sua **vittoria contro Golia**, uomo dalla statura gigantesca, che combatteva per i filistei. L'episodio è narrato nel Primo libro di Samuele, al capitolo 17.

Davide era da poco stato scelto come re d'Israele e poteva avere circa 12 o 13 anni. Di lui la Bibbia dice che «era un ragazzo fulvo di capelli e di bell'aspetto» (Primo libro di Samuele 17,42) e per questo Golia lo guardò con disprezzo, perché **non aveva nulla del guerriero**.

Nei quadri e nelle sculture che lo raffigurano proprio nel momento del suo scontro con Golia, Davide è ritratto con **età diverse**: Donatello ①

Figura 1: Donatello, *David*, 1440, Firenze, Museo del Bargello.

Figura 2: Michelangelo Buonarroti, *David*, 1501-1504, Firenze, Galleria dell'Accademia.

①



②



lo mostra come un preadolescente, Michelangelo (2) e Caravaggio (3) come un giovane di circa vent'anni, in una statua di Bernini (4) sembra ancora più adulto...

Vi è un tratto, però, che ricorre molto spesso: è rappresentato **poco vestito o addirittura del tutto nudo**. Perché?

Secondo il racconto della Bibbia, quando Davide si offrì per sfidare Golia, il re Saul lo fece vestire con la sua armatura, per proteggerlo, e gli diede la sua spada. Ma l'armatura era pesante e impediva al ragazzo di muoversi. Egli quindi decise di liberarsene e andò incontro al filisteo svestito, armato di una fionda e di cinque pietre, pronunciando queste parole:

**“ Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti. [...] In questo stesso giorno il Signore ti farà cadere nelle mie mani. [...] Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia. ”**

*(Primo libro di Samuele 17,45-47)*

La nudità di Davide richiama la sua **fede in Dio**. Chi è nudo è completamente esposto, indifeso, debole rispetto a chi possiede una corazza e delle armi. Davide non teme di presentarsi così di fronte a Golia perché ha fiducia nell'aiuto di Dio e gli va incontro con la certezza di sconfiggerlo non grazie alla propria forza, ma perché **Dio combatte al suo fianco**.



Figura 3: Caravaggio,  *Davide con la testa di Golia*, Roma, Galleria Borghese.  
Figura 4: Gianlorenzo Bernini,  *David*, 1623-1624, Roma, Galleria Borghese.

# 5. Salomone, il re sapiente

## RE D'ISRAELE IN UN PERIODO DI PACE

Quando Davide morì, divenne re suo figlio **Salomone**, che rimase sul trono dal 961 al 922 a.C. La conquista della terra di Canaan era ormai completata e Salomone, a differenza di Saul e di Davide, non dovette affrontare guerre. Egli, piuttosto, si dedicò a **organizzare** il regno, che proprio in quegli anni raggiunse il suo **massimo splendore**.

Tra tutti i re d'Israele, Salomone è ricordato per la sua **sapienza**, tanto che è stato ritenuto autore di alcuni libri della Bibbia detti, appunto, "**sapientziali**", come quello dei Proverbi e del Qoèlet. Con ogni probabilità non fu lui a scrivere questi libri, ma il fatto che gli siano stati attribuiti testimonia la grande **fama di saggezza** che circondava questo sovrano fin dall'antichità, non solo tra gli ebrei ma anche presso altri popoli.

## LA COSTRUZIONE DEL TEMPIO

A Salomone, invece, è sicuramente fatta risalire la costruzione del **grande Tempio di Gerusalemme**, l'unico nel quale gli ebrei si recavano per compiere sacrifici a Dio. Nell'antico regno d'Israele ogni città e ogni villaggio aveva la sua sinagoga, dove gli ebrei si incontravano per pregare e ascoltare la lettura delle sacre Scritture, ma **uno solo era il Tempio**, luogo della presenza di Dio, che si trovava, appunto, a Gerusalemme.

Camere laterali e superiori dove vivevano i sacerdoti e gli inservienti e dove erano riposti gli oggetti per il culto

Santuario nel quale vi erano un altare d'oro dove bruciava sempre l'incenso e una tavola con i pani della presenza che rappresentavano le 12 tribù d'Israele



### LEGGERE E RICORDARE

Indica quali fra le seguenti frasi sono vere e quali sono false.

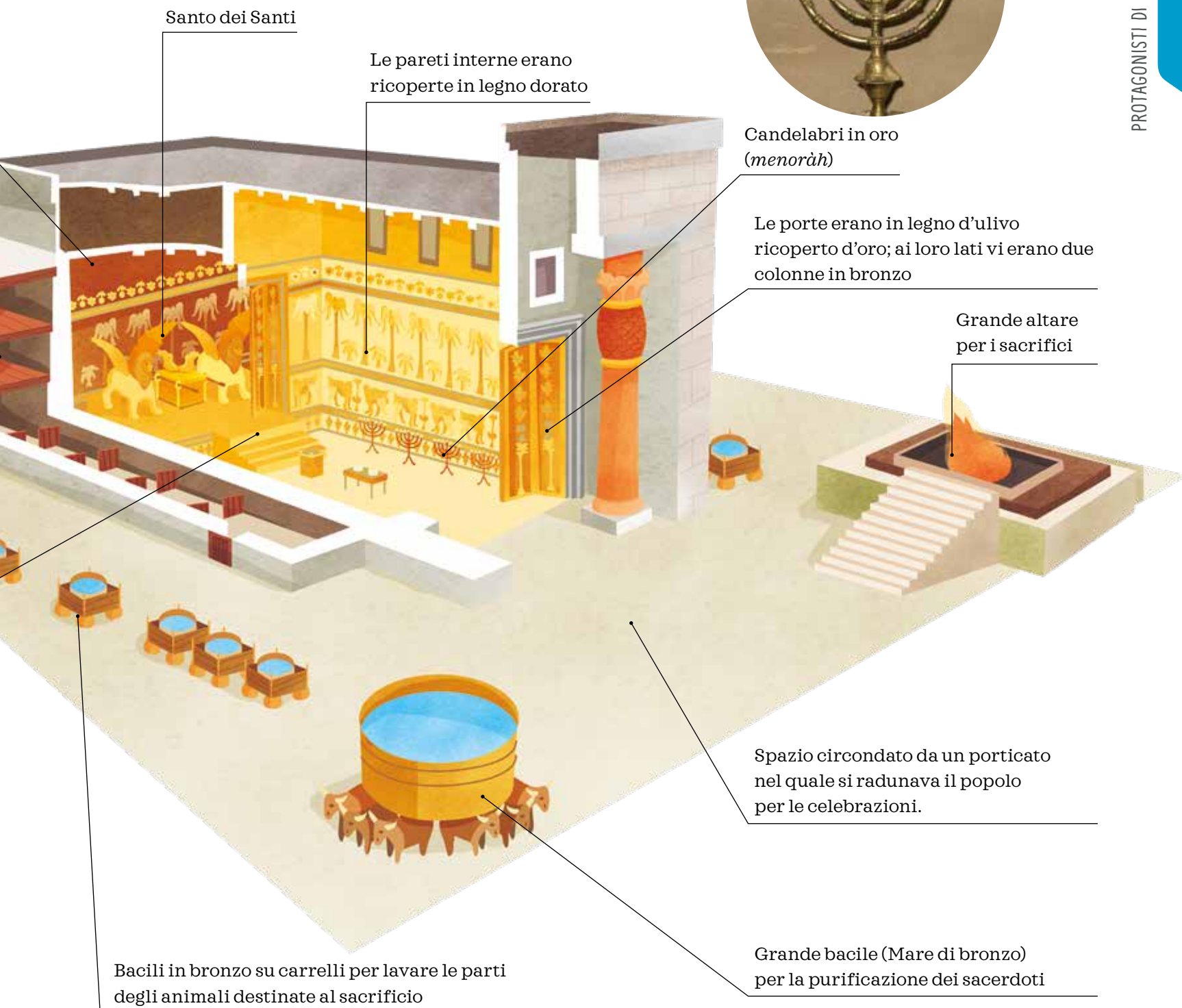
- |  |                            |                            |
|--|----------------------------|----------------------------|
| a. Salomone fu il successore di Saul ed è ricordato come un valoroso guerriero.                    | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| b. Salomone divenne re dopo Davide, quando la conquista della terra di Canaan era ormai terminata. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| c. Salomone divenne famoso per la sua sapienza.  | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| d. A Gerusalemme Salomone fece costruire un grande Tempio dove venivano offerti sacrifici a Dio.   | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| e. Il Tempio di Gerusalemme era uno dei tanti fatti costruire da Salomone.                         | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |

Scegli la frase vera che ti sembra più importante e scrivila nella settima riga della sintesi a p. 110.



Nel capitolo 6 del Primo libro dei Re viene riportata con precisione la descrizione del Tempio di Salomone, che fu edificato nell'arco di **sette anni** e di cui puoi osservare qui una ricostruzione.

Salomone fece portare nel tempio l'Arca dell'alleanza, che fu collocata nella parte più interna e riservata, detta **Santo dei Santi**, o **Dimora**, separata dal resto dell'edificio da un velo e dove solo il sommo sacerdote poteva entrare, una volta all'anno, per presentare le offerte.



Santo dei Santi

Le pareti interne erano ricoperte in legno dorato

Candelabri in oro  
(menoràh)

Le porte erano in legno d'ulivo ricoperto d'oro; ai loro lati vi erano due colonne in bronzo

Grande altare per i sacrifici

Spazio circondato da un porticato nel quale si radunava il popolo per le celebrazioni.

Grande bacile (Mare di bronzo) per la purificazione dei sacerdoti

Bacili in bronzo su carrelli per lavare le parti degli animali destinate al sacrificio

## A OGNI RELIGIONE IL SUO TEMPIO

Tutte le religioni, fin dai tempi più remoti, prevedono l'esistenza di **luoghi sacri** nei quali i fedeli si riuniscono per celebrare i loro riti o dove ritengono si manifesti in modo speciale la presenza della divinità (vedi p. 38). Nelle varie civiltà questi luoghi hanno assunto le caratteristiche più diverse: potevano coincidere con un **contesto naturale** (uno o più alberi all'interno di un bosco, oppure una montagna, o un fiume...), oppure con edifici appositamente costruiti, spesso in posizioni che, per diversi motivi, hanno già qualche legame con la sfera del **soprannaturale**. Il tempio rientra esattamente in questo genere di edifici e, nella storia dell'umanità, ha conosciuto non solo **forme**, ma anche **usi** differenti, a seconda delle caratteristiche delle diverse religioni, fino a oggi.

In tutti i casi, però, si tratta di edifici che rappresentano un **punto di riferimento** per la comunità dei credenti.

I **templi indù** sono **dedicati a una particolare divinità maschile o femminile** che vi è rappresentata con una **statua (murti)**, posta su un altare intorno al quale i fedeli pregano camminando in senso orario. La statua richiama una **presenza** della divinità, di cui il tempio è ritenuto l'**abitazione**.

Per gli indù, tuttavia, sono sacri anche particolari montagne o fiumi, come per esempio il Gange.

I **musulmani** si incontrano per pregare nella **moschea**, che non è propriamente un tempio, perché in nessun modo si può dire che sia presente la divinità. È tuttavia un **luogo ritenuto sacro**, tanto che per entrare ci si deve levare le calzature, secondo le antiche usanze orientali conosciute anche nella Bibbia.

Il complesso di tempi indù di Prambanan, a Giava.





La Grande Moschea, Istanbul.



La pagoda Shwezigon in Myanmar.

Per i **cristiani cattolici e ortodossi** la chiesa non è semplicemente un luogo in cui si prega, ma è anche dove **Dio si rende presente** non attraverso una statua, ma nel pane consacrato dell'eucaristia, che i cattolici conservano nel tabernacolo anche dopo la celebrazione della messa. A volte le chiese sono costruite in luoghi dove vi è stata una particolare manifestazione del divino (per esempio un'apparizione o un fatto miracoloso) o dove è sepolto un santo importante. In questi casi si parla di **santuari**, dove i fedeli hanno una maggiore percezione della dimensione soprannaturale.

I luoghi di culto più antichi per i **buddhisti** erano gli **stupa**, costruzioni molto semplici in fango e mattoni, oppure

in pietra, sormontati da una cupola, dove erano custoditi i testi sacri o le statue del Buddha. La diffusione del buddhismo in Cina e in India portò alla costruzione di edifici sacri più elaborati, le **pagode**, torri che si sviluppano su diversi livelli (sempre però in un numero dispari che varia da 3 a 13) nelle quali sono custodite le statue del Buddha.

In Giappone, i seguaci dello **shintoisimo** ritengono che la **natura** stessa sia sacra e i loro **templi** sono situati in luoghi di straordinaria bellezza naturale. Ogni tempio è dedicato a una o più divinità (*kami*), la cui **dimora** si trova nella parte più nascosta e riservata, alla quale hanno accesso solo sacerdoti e sacerdotesse. L'arcata di ingresso del tempio rappresenta il confine tra il mondo umano e quello divino.

Il Santuario di San Magno, in Piemonte.



Un tempio shintoista.



Con  
parole  
vostre...

# Chi è sapiente?

## CHE DOMANDE!

Racconta il Primo libro dei Re che quando **Salomone** divenne re, Dio gli apparve in sogno e gli disse di **domandargli un dono**: qualsiasi cosa gli avesse chiesto, gliel'avrebbe concessa.. Un giovane re avrebbe potuto chiedere oro, invincibilità in guerra, territori ancora più grandi sui quali estendere il proprio potere, un erede maschio forte e robusto cui lasciare in eredità il regno... Salomone, invece, rispose così:

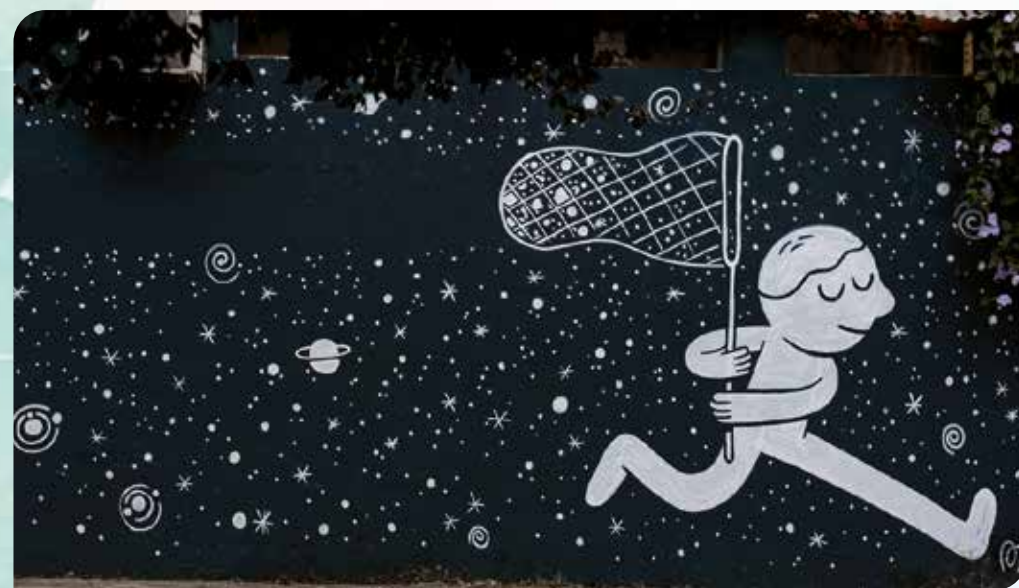
“Io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?”

*(Primo libro dei Re 3, 7-9)*

Dio rimase ammirato dalla richiesta di Salomone: invece di domandare ricchezze e potere, aveva chiesto la cosa più preziosa per un re, la **sapienza**. Così, non solo gli concesse di avere quello che desiderava, ma in aggiunta gli donò tutto quello che non aveva voluto domandare. Salomone fu un **re saggio e sapiente** e il suo **regno** è ricordato come **il più ricco e splendido** della storia di Israele.

## A CHE COSA SERVE ESSERE SAPIENTI?

Sapiente, secondo la Bibbia, non è chi è molto istruito, oppure chi sa tante cose. Piuttosto, sapiente è chi, di fronte a una situazione, sa **capire che cosa sia meglio fare**. Sapiente è chi sa provare **sentimenti intensi**, ma poi non si lascia dominare da essi ed è in grado di **decidere con lucidità** secondo ciò che è più **giusto**. Sapiente è chi **conosce se stesso**, le proprie doti e i propri difetti e sa tenere tutto nel giusto conto. Sapiente è chi sa **ascoltare** e non presume di essere sempre dalla parte della ragione, ma è capace di interrogarsi e **mettersi in discussione**, sempre in vista della scelta migliore...



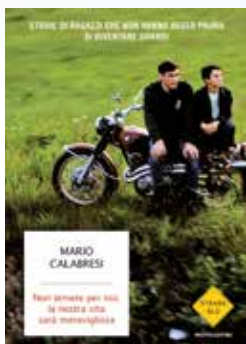
Ora, a parte il fatto che chi dà una risposta come quella di Salomone un po' saggio lo è già di suo... Ma **voi**, sinceramente, se foste stati nei suoi panni, **che cosa avreste chiesto?** E soprattutto, avvertite la necessità di essere persone sagge? Sicuramente, nell'esperienza quotidiana si vorrebbe sempre scegliere per il meglio, o almeno evitare "toppate clamorose"... Ma da qui a dire che essere saggio è la cosa più importante di tutte... Insomma, guardiamoci in giro: le persone che ci circondano, in genere, a che cosa attribuiscono maggiore importanza? Che cosa ricercano più tenacemente?

E poi, nel contesto in cui viviamo, chi è ritenuto saggio? Quale significato viene attribuito a questa parola? Non sono magari più esaltate altre caratteristiche, come per esempio la furbizia (che è molto diversa dalla sapienza...)?



## Continuate a confrontarvi con parole vostre...

- Dividetevi in quattro gruppi e ciascuno legga (con l'aiuto dell'insegnante che aiuterà nella selezione dei testi) uno dei seguenti libri sapienziali: *Proverbi*, *Siracide*, *Sapienza* e *Qoelet*. Scrivete tutti i passi nei quali vengono descritte la sapienza o le caratteristiche di persone che devono essere ritenute sagge (attenzione: sono tanti). Poi confrontatevi e tracciate l'identikit del vero saggio.
- Tra le persone che conoscete chi, almeno per qualcuno dei motivi che avete letto, definireste saggio? Perché?
- Chi è saggio, secondo il modo di pensare comune di oggi?
- Persone che possiedono doti di sapienza come quelle ricordate nella Bibbia sono tenute in considerazione, oppure sono ritenute noiose, pignole, inutilmente prudenti?
- Salomone era un re: quali caratteristiche dovrebbero avere, secondo voi, le persone che governano?



### Libri

Mario Calabresi, **Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa. Storie di ragazzi che non hanno avuto paura di diventare grandi**, Milano, Mondadori 2014.

Una raccolta di storie - vere - di giovani di ieri e di oggi che interpretano la sapienza come la capacità di guardare avanti con coraggio e coltivare i propri sogni. Risultando alla fine più sagge di tanti adulti.



### Film

**About a boy**, regia di P. e C. Weitz, Usa, Gran Bretagna, Francia 2002, 101 minuti

L'incontro di un uomo di quarant'anni che vive come un ragazzino e Marcus, che ha dodici anni ma una vita già molto complicata. Entrambi, mettendosi in discussione e riuscendo a stabilire un forte legame fra loro, riusciranno a migliorare la propria vita.



# 6. I profeti: la voce di Dio



## LA DIVISIONE DEL REGNO

Dopo la morte di Salomone, **il regno si divise**: a sud si formò il **regno di Giuda**, con capitale Gerusalemme, mentre a nord sorse il **regno d'Israele**, con capitale Samaria. La divisione fu dovuta con ogni probabilità a **litigi per la successione** tra i figli del re e al fatto che l'**organizzazione politica** del Paese non si fosse mai veramente consolidata. La Bibbia, però, dà una **spiegazione religiosa** di quell'evento, che fu tra i più drammatici della storia del popolo ebraico.

Come molti re orientali, anche Salomone aveva **sposato diverse principesse straniere**, così da rafforzare le alleanze con i popoli vicini. Una volta a Gerusalemme, queste avevano continuato a venerare le loro **divinità**, alle quali persino il re aveva finito con il tributare onore. Come punizione per l'**infedeltà** dimostrata nei suoi confronti, Dio decise che, dopo la sua morte, il regno d'Israele sarebbe stato diviso in due parti.

## ISAIA: IL RICHIAMO ALLA FEDELTÀ

Anche la successiva storia dei due piccoli regni degli ebrei è stata interpretata secondo questa particolare chiave di lettura: le tante **sconfitte**, e le **sofferenze** inflitte dai popoli stranieri furono sempre viste come conseguenza dell'**infedeltà** nei confronti di Dio.

Per evitare al suo popolo sofferenze e umiliazioni, egli inviò **numerosi PROFETI**, che avevano il compito di richiamare gli ebrei alla fedeltà. Fra questi, uno dei più famosi fu **Isaia**, che visse tra l'VIII e il VII secolo a.C., quando il regno d'Israele era minacciato dal potente impero degli assiri.



Il profeta Isaia.

## Glossario

### PROFETA

Parola derivante dal verbo greco *pro-femi* che letteralmente significa "parlare per", "parlare al posto di" qualcuno.

Isaia tentò in ogni modo di far capire che, per non cadere preda dei loro nemici, gli ebrei avrebbero dovuto ritrovare la fede in Dio. Non fu ascoltato e così, nel 722 a.C., il regno d'Israele fu **conquistato** e i suoi abitanti vennero **deportati**. La stessa sorte, nel 597 a.C., toccò anche al regno di Giuda, conquistato dal re di Babilonia **Nabucodonosor II**, il quale **distruisse il Tempio** e costrinse moltissimi ebrei a lasciare la loro terra e a trasferirsi a Babilonia, dove ebbe inizio la **CATTIVITÀ babilonese**.

## SOTTOMESSI E DISPERSI PER IL MONDO

Dopo Isaia, Dio inviò molti altri profeti, per ricondurre il suo popolo alla fedeltà, ma pure questi rimasero quasi sempre **inascoltati**. Anche se agli ebrei fu consentito di tornare a vivere nella terra di Canaan e di ricostruire il Tempio, essi non poterono più ricostituire un regno autonomo e rimasero **sotto il dominio straniero**. Prima i persiani, poi i macedoni di Alessandro Magno e in seguito i sovrani della Siria governarono la Palestina, finché nel 63 a.C. fu conquistata dai **romani**, che la trasformarono in una provincia del loro impero, con il nome di **Giudea**. Gli ebrei si ribellarono più volte contro i romani, suscitando da parte loro **reazioni violente**. Nel 70 d.C. l'esercito romano occupò Gerusalemme e **il Tempio fu saccheggiato** e distrutto. Successivamente, nel 135 d.C., a seguito di un'altra rivolta, Gerusalemme fu quasi completamente rasa al suolo. Gli ebrei vennero cacciati dalla loro terra e da quel momento iniziò per loro una condizione di **DIÀSPORA**, cioè di **dispersione nel mondo**, che continua ancora oggi.

multimedia

Isaia; L'esilio babilonese / L'occupazione ellenista e romana; Geremia.



### Glossario

#### CATTIVITÀ

Dal latino *captivus*, "prigioniero", significa prigionia.

### Glossario

#### DIÀSPORA

Parola greca usata per indicare l'azione del seminatore che sparge il seme sulla terra. Descrive lo stato di dispersione al quale sono stati costretti gli ebrei dopo la cacciata dalla Terra promessa.

## PERCORSO RELIGIONE E CULTURA

Di solito, quando si parla di un **PROFETA**, si pensa a una persona in grado di prevedere il futuro. Per gli ebrei non era così. Il profeta era piuttosto un uomo (in qualche raro caso anche una donna) al quale **Dio** affidava il compito di aiutare a **comprendere il presente** e a capire le conseguenze future che potevano avere certe scelte e certi comportamenti.

Presso altri popoli, invece, vi erano persone (indifferentemente uomini o donne) che davvero erano ritenute in grado di predire il futuro. I **greci**, per esempio, credevano che il dio **Apollo** svelasse il futuro per mezzo della **Pizia**, una profetessa che viveva nel santuario di Delfi. Anche altre religioni prevedevano l'esistenza di persone dotate delle stesse capacità, che spesso profetizzavano cadendo in uno stato di *trance*, cioè di incoscienza, durante il quale sembravano "possedute" dalla divinità.

Oggi si parla di profeti riferendosi a persone che per la loro intelligenza o la loro sensibilità sanno assumere posizioni che le fanno apparire "**avanti**", più aperte e innovatrici rispetto al modo di pensare comune. Sono persone capaci di "aprire la strada" verso la **novità** e il **progresso culturale e sociale**.

😊? **Conosci (anche per averne letto o sentito parlare) persone che potresti definire "profeti del nostro tempo"? Trova qualche esempio facendoti aiutare dall'insegnante.**



## ISAIA: L'AMORE DI DIO PER IL SUO POPOLO

Il compito dei profeti, però, non era solo quello di evitare agli ebrei la rovina politica. Essi, con le loro **parole** e la loro **vita**, dovevano soprattutto testimoniare l'**amore** che Dio continuava ad avere nei confronti del suo popolo, nonostante i numerosi tradimenti. Per questo motivo il messaggio dei profeti è importante: perché rivela i **sentimenti che Dio prova** non solo verso gli ebrei, ma anche per ogni essere umano. Nelle parole e nelle azioni dei profeti Dio fa conoscere il proprio cuore e la propria volontà di essere **vicino a tutti**.

**Isaia**, per esempio, descrive i sentimenti di affetto che Dio nutriva per gli ebrei, rivelando che erano ancora più forti di quelli che una **madre** può nutrire per il suo bambino:

“Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il frutto delle sue viscere?

Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato, le tue mura sono sempre davanti a me.”

*(Isaia 49,15-16)*

## OSEA: DIO COME UN PADRE CON UN BAMBINO

Un altro profeta che rivela in modo molto bello la cura che Dio mostra nei confronti di ogni persona è **Osea**, che visse nello stesso periodo di Isaia. Egli **parla di Dio come di un padre** che si mostra **tenero** e **dolce** con il suo bambino (il popolo d'Israele), anche quando questo vuole allontanarsi da lui e non capisce quanto gli vuole bene.

Eppure Dio non si scoraggia, si dimostra disposto a **perdonarlo**, continua a volerlo vicino a sé e a **commuoversi** davanti a lui:

“Quando Israele era fanciullo, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; A Èfraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare. [...]

Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto, nessuno sa sollevare lo sguardo. [...]

Come potrei consegnarti ad altri, Israele? [...]

Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione.”

*(Osea 11,1-4.7-8)*



Giovanni Segantini, *Le due madri* (part.), 1889.



## GEREMIA: IL DOLORE DI DIO

Nelle parole dei profeti Dio rivela anche la sua capacità di **provare dolore**. Di fronte all'ostinazione del popolo, che non accoglie i suoi richiami e non vuole ascoltare le sue parole, Dio prova amarezza, dispiacere... Sa che gli ebrei vanno incontro alla loro rovina e per questo motivo **soffre**.

Il profeta **Geremia**, vissuto durante il periodo della deportazione degli ebrei a Babilonia nel VII secolo a.C., si fa voce di questi sentimenti di dolore. Addirittura, Dio gli chiede di **non sposarsi**, così da comunicare, con la sua stessa vita prima ancora che con le parole, lo stato d'animo di Dio stesso che, tradito dagli ebrei, si sente **solo** e **abbandonato**.

Geremia non viene deportato a Babilonia, ma resta a Gerusalemme dove **testimonia il dolore di Dio** per quello che è capitato al suo popolo:

“**Senza rimedio cresce il mio dolore, e il mio cuore viene meno.**

**Ecco, odo le grida della figlia del mio popolo da una terra sconfinata. [...]**

**Per la ferita delle figlia del mio popolo sono affranto, sono costernato, l'orrore mi ha preso! [...]**

**Chi farà del mio capo una fonte di acqua, dei miei occhi una sorgente di lacrime, per piangere giorno e notte gli uccisi della figlia del mio popolo? ”**

*(Geremia 8,18-19.21.23)*



Il profeta Geremia, mosaico della Chiesa di San Vitale a Ravenna.



### LEGGERE E RICORDARE

**Completa lo schema inserendo le parole riportate qui di seguito.**

**sentimenti • profeti • dominazione • fedeltà • essere umano • conoscere**

Dio incarica i \_\_\_\_\_ di

riportare il popolo alla \_\_\_\_\_

per evitare la \_\_\_\_\_ dei popoli stranieri

rivelare i suoi \_\_\_\_\_

per farsi \_\_\_\_\_ dal suo popolo e da ogni \_\_\_\_\_

**Trasforma lo schema in una frase e scrivila nell'ottava riga della sintesi a p. 110.**

**Scrivi qui sotto la frase dei tre testi profetici letti su queste pagine che ti ha colpito di più.**

# La mia sintesi

Riporta in queste righe i **contenuti più importanti** che hai incontrato in questa sezione e che hai individuato di volta in volta negli esercizi proposti alla fine di ogni unità.

- 1 \_\_\_\_\_
- 2 \_\_\_\_\_
- 3 \_\_\_\_\_
- 4 \_\_\_\_\_
- 5 \_\_\_\_\_
- 6 \_\_\_\_\_
- 7 \_\_\_\_\_
- 8 \_\_\_\_\_

## Leggendo le pagine dei Percorsi

Sono rimasto incuriosito dal vedere che

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Mi sembra importante per la mia esperienza sapere che

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Quella intitolata \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ mi ha interessato particolarmente e vi spiego perché



# Un percorso per immagini

Ripercorri, attraverso le immagini, gli argomenti che hai incontrato in questa sezione. Associa a ognuna la lettera della didascalia corrispondente.



1 .....

**A** Attraverso i profeti Dio richiamava il popolo alla fedeltà e rivelava i propri sentimenti.

**B** Mosè fu inviato da Dio per liberare gli ebrei e condurli nella Terra promessa.



2 .....

3 .....

**C** La storia del popolo ebraico è incominciata con Abramo.

**D** Salomone fu un re saggio e sapiente e costruì il Tempio di Gerusalemme.

**E** Giuseppe seppe interpretare i sogni del faraone e diventò una persona molto importante.

**F** Davide fu un re molto amato da Dio e completò la conquista della Terra promessa.



4 .....



5 .....



6 .....